

Comunicazione a:

FARMACIE

Buoni

Falò di giovedì 30 settembre dedicherà un servizio al problema dei "buoni" in farmacia.

Non è certo più il caso di ricordare che si tratta di truffa ovvero di un reato di rilevanza penale di cui si rendono autori almeno il farmacista e il paziente.

Il fatto che questa problematica sia sempre d'attualità e risvegli continuamente l'interesse dei mass media non lascia certo presagire una sua soluzione spontanea.

Per cambiare non è però necessaria nessuna azione concertata o coordinata dalle associazioni professionali. Ognuno ha infatti in ogni momento la possibilità di interrompere questa pratica illegale in modo del tutto autonomo.

I "buoni" ancora in sospeso sono facilmente liquidabili non fatturando alla cassa malati del rispettivo paziente i medicinali di futura prescrizione fino a corrispondenza dell'importo del buono.

Chi si presta a queste pratiche illegali prenda atto che in presenza di indizi concreti l'Ufficio del farmacista cantonale inoltrerà senza esitazione formale denuncia penale al Ministero pubblico nei confronti della farmacia in questione.

Il farmacista cantonale
Giovan Maria Zanini